

# FINOCCHIARO E POLLICINO DANNO VITA A DML

Una boutique dal pedigree accademico. Focus sul diritto digitale ma con un approccio trasversale. MAG incontra i fondatori. «Siamo una Sta srl, anche per lasciar spazio a eventuali futuri soci di capitale»

di nicola di molfetta

Due professori e una visione del diritto e della moderna missione a cui è chiamato uno studio legale. **Giusella Finocchiaro** e **Oreste Pollicino** sono i fondatori della boutique Dml. La sigla sta per DigitalMediaLaws, un nome che chiarisce da subito in quale area di mercato si va a collocare questa iniziativa che parte con un team di una decina di persone tra Milano e Bologna.

Finocchiaro è ordinaria di diritto di internet e di diritto privato nell'Università di Bologna e socio effettivo dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. Nella sua lunga carriera è stata membro dell'Uncitral (Commissione delle Nazioni Unite per il Diritto del Commercio Internazionale) come esperto dei profili giuridici sulla firma digitale e presidente del gruppo di lavoro, presso l'ufficio legislativo del ministero della Giustizia, incaricato dell'adeguamento dell'ordinamento interno al Gdpr. Dal 2014 è presidente dell'Uncitral Working Group sul commercio elettronico. È stata membro del Progetto Tacis sul commercio elettronico in Russia e ha collaborato con il Parlamento cinese nell'ambito di un progetto internazionale per la redazione della legge sul commercio elettronico. È esperta legale presso la Banca Mondiale, membro del Giurì dell'Autodisciplina Pubblicitaria.



I SETTORI IN CUI  
SIAMO PIÙ ATTIVI  
SONO QUELLI  
BANCARIO,  
ASSICURATIVO,  
DELLE MEDIA  
COMPANIES DELLE  
TELECOMUNICAZIONI,  
DELLA SANITÀ E DEL  
LEGAL MANAGEMENT

GIUSELLA FINOCCHIARO

Pollicino, invece, è ordinario di diritto costituzionale all'Università Bocconi di Milano, dove insegna Internet Law, diritto costituzionale e diritto pubblico oltre a dirigere il master LL.M. in Law of Internet Technology. Da marzo a novembre 2021 è stato l'esperto nominato da Agom nell'ambito dell'indagine conoscitiva relativa ai servizi offerti sulle piattaforme online avviata con delibera 44/21/Cons. È membro indipendente del consiglio di amministrazione dell'Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali e membro del gruppo di lavoro di "Data Governance" del Partenariato globale sull'intelligenza artificiale (Gpai) nel quadro dell'Organizzazione europea per la cooperazione e lo sviluppo economico.

«Siamo entrambi due studiosi e due professionisti del diritto del



digitale da sempre – racconta Finocchiaro a MAG –. Io ho iniziato almeno trent'anni fa e Oreste si è occupato di questi temi sin dai primi anni della sua carriera accademica. Abbiamo sempre esercitato l'attività professionale, in contesti e con modalità differenti. Ci conoscevamo, dunque, per l'attività accademica e professionale svolta e ci siamo sempre stimati». L'idea di partire con Dml è arrivata di conseguenza «perché i nostri profili sono decisamente complementari: diritto pubblico e diritto privato,

rispettivamente, ma entrambi con grandi aperture internazionali che derivano anche dagli incarichi che ricopriamo: Oreste è, fra l'altro, membro dell' Executive Board, presso l'Agenzia europea dei diritti fondamentali e io Presidente della Commissione Uncitral che si occupa del commercio elettronico, oltre che consulente della Banca Mondiale».

**Avete scelto di costituirvi in forma societaria e non di associazione professionale: perché?**

*Oreste Pollicino (OP):* L'idea della

forma societaria è dovuta, innanzitutto, alla volontà di presentarsi sul mercato con una veste più innovativa e adeguata al contesto assai dinamico del settore industriale in cui ci muoviamo e, in secondo luogo, perché non escludiamo, in futuro, di aprirci a forme di partecipazione di capitale esterno. Anche la forma è sostanza e veicola un messaggio di vicinanza al mondo delle imprese.

**In futuro potreste pensare di aprire il capitale di Dml anche a non avvocati?**

*Giusella Finocchiaro (GF):* Certo. È una delle opportunità offerte dalla forma di collaborazione che abbiamo scelto. In futuro faremo le nostre valutazioni.

**Avete scelto un focus verticale, espressione della vostra storia professionale ed accademica: un tempo c'erano gli "studi dei professori", e oggi? Cosa è cambiato?**

*OP:* Il focus è sicuramente verticale, come lo stesso brand DigitalMediaLaws fa immediatamente intuire, ma attenzione a non cadere nell'equivoco di una eccessiva verticalizzazione. Innanzitutto perché il settore del digitale è ormai molto meno di nicchia di quanto si possa pensare, e noi, proprio grazie alla formazione accademica e professionale che ci caratterizza, rendendo complementare le dimensioni privatistica a quella pubblicistica, ci muoviamo dagli aspetti regolamentari dell'audiovisivo alla tutela dei dati personali, passando per identità digitale, commercio elettronico e *legal tech*, tanto per fare qualche esempio. Quindi, una prospettiva più



VERTICALITÀ E SPECIALIZZAZIONE SONO INGREDIENTI DI UNA FORMULA PIÙ COMPLESSA, IN CUI NON POSSONO MANCARE LA CAPACITÀ LEGGERE IL CONTESTO GIURIDICO E INTERLOQUIRE CON LE AUTORITÀ

ORESTE POLLICINO

trasversale, o se vuole, diagonale, che verticale. In secondo luogo, perché la nostra formazione accademica ci fa sempre riflettere, prima di entrare nella specificità della questione, sui principi generali, in una prospettiva anche europea e comparata, che regolano la materia. Questo “distacco” dal profilo più specifico oggetto di consulenza e la capacità di guardarlo anche dall’alto sono le carte vincenti, a nostro avviso, non solo per trovare una soluzione convincente ma, a volte, per anticipare e quindi prevenire il problema. È questo forse uno dei tratti distintivi di DML.

#### **Quali sono le frontiere del diritto del digitale?**

**GF:** La nostra vita si svolge in gran parte nel digitale e ormai non c’è più la distinzione che si declinava un tempo fra “reale” e “virtuale”. Quindi tutte le relazioni, commerciali e personali, si svolgono anche nel digitale. I temi più urgenti riguardano l’identificazione on line, sulla quale l’Uncitral sta elaborando un Model Law, la valorizzazione dei dati personali e non personali, e i nuovi interrogativi posti dall’intelligenza artificiale (responsabilità, autorialità, ecc.). E’ notizia recente che a Shanghai ha aperto una borsa per lo scambio dei big data.

#### **Che tipo di avvocati servono in questo contesto?**

**OP:** Nel contesto appena descritto, a nostro avviso, vi è bisogno di avvocati che siano in grado di anticipare e in qualche modo “prevedere”, nel senso letterale di vedere un po’ prima degli altri, la strategia

legale dell’azienda per, appunto, prevenire piuttosto che reagire a possibili problematiche legate alla sempre più complessa normativa rilevante. Certamente è necessaria una visione internazionale e, spesso, manageriale.

#### **C’è anche chi si chiede se ci sarà spazio ancora per gli avvocati in carne e ossa con lo sviluppo dell’AI. Qual è la vostra opinione?**

**GF:** Spesso si sente dire che non ci saranno più giudici, più medici, e neanche più avvocati con lo sviluppo dell’AI. Certamente le applicazioni di AI costituiranno un potente ausilio ad ogni attività intellettuale, perché possono fornire la base decisionale, ma riteniamo che in tutti gli ambiti siano un supporto e non una sostituzione.

#### **Voi dite che gli avvocati, oggi, devono essere capaci anche di fornire idee ai loro clienti: cosa significa?**

**OP:** Anche alla luce di quanto si è accennato in precedenza, l’idea è quella di essere in grado di andare oltre la dimensione reattiva che caratterizza l’intervento ex post, per riuscire a proporre e a delineare una linea prospettica di sviluppo e consolidamento aziendale in grado di rafforzare “per tempo” e con la necessaria gradualità alcune aree d’impresa rispetto alle sfide del digitale. E questo non solo per farsi trovare pronti nel momento della verifica da parte delle autorità di regolazione, ma anche per fare in modo di creare best practices e standard di livello che possano rappresentare modelli di riferimento per le aziende del settore.

#### **Com’è formata la vostra squadra al momento? Quali sono i settori in cui siete più attivi e qual è il posizionamento di mercato a cui aspirate?**

**GF:** Siamo suddivisi fra la sede di Milano e quella di Bologna e abbiamo una squadra di avvocati e collaboratori molto agguerrita. I settori in cui siamo più attivi sono quelli bancario, assicurativo, delle media companies delle telecomunicazioni, della sanità e del legal management.

#### **Spesso sentiamo dire che il mercato è saturo. Ma progetti come Dml sembrano raccontare il contrario: la specializzazione è il futuro (se non il presente)?**

**OP:** Nella nostra esperienza, se vi è un settore il cui il mercato ha ancora grandi spazi di sviluppo, è proprio quello del digitale, specialmente per chi si presenta con progetti di discontinuità rispetto allo status quo come, anche alla luce di quanto descritto in precedenza, stiamo cercando di fare con Dml. In quest’ottica, come si diceva in precedenza, verticalità e specializzazione sono soltanto ingredienti di una formula più complessa, in cui non possono mancare la capacità di avere ben chiaro il contesto giuridico più ampio, anche a livello europeo, di sapere interloquire con le Autorità di settore e d’incidere a livello istituzionale per essere presenti nei tavoli tecnici in cui si scrivono le normative rilevanti. Dml ha la fortuna di poter vantare una presenza assai assidua in tali sedi. Basti pensare, solo per fare un esempio, che Giusella è stata la presidente della commissione che ha adeguato l’ordinamento italiano al Gdpr. Commissione di cui io sono stato un componente. 🍷